

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 713 presentata dal Consigliere Marrone, inerente a *"Lavoratori della 'Gozzo Impianti' di Pianezza, quale futuro?"*

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 713, presentata dal Consigliere Marrone, che ha la parola per l'illustrazione.

MARRONE Maurizio

L'interpellanza riguarda un caso che sta molto allarmando i 230 lavoratori della Gozzo Impianti che, ricordo, ha sede a Pianezza, quindi in provincia di Torino per una vicenda che ha del paradossale.

In un momento in cui è così difficile garantire occupazione e continuare quindi a garantire anche benessere del nostro territorio, l'opportunità, che sembrava essere una commessa importante per questa azienda torinese a Fiumicino di lavori riguardanti l'aeroporto, è diventata paradossalmente una trappola quasi letale, per tutta una serie di ritardi all'italiana che hanno portato poi ad una tale crisi di liquidità di questa azienda, che adesso addirittura avrebbe richiesto - queste sono le indiscrezioni pervenute dai media - il concordato preventivo in Tribunale fallimentare.

Questo effettivamente è un segnale che ingenera comprensibilmente grande preoccupazione per i 230 dipendenti dell'azienda del nostro territorio. Motivo per cui, alla luce di un incontro riportato dai nostri Consiglieri ed Assessori del Comune di Pianezza con l'Assessore De Santis, in cui veniva chiesto quale sarebbe l'intervento del Governo - e pare non essere arrivata nessuna notizia, né cattiva né buona - con quest'interpellanza si cerca di capire quali siano le linee della Giunta regionale per cercare di prevenire la chiusura di un'azienda con i conseguenti licenziamenti e le gravi ripercussioni per il tessuto economico, ma anche sociale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, Assessore regionale

Ovviamente mi limito a leggere quanto gli Uffici dell'Assessorato al lavoro hanno predisposto, nella consapevolezza che può essere un utile contributo alle domande che poneva il Consigliere Marrone.

La Regione Piemonte ha seguito fin dall'inizio la crisi della storica ditta di Pianezza

Gozzo Impianti. Il 20 aprile 2015 si è svolto presso gli uffici dell'Assessorato al lavoro l'incontro per l'esame congiunto fra azienda e organizzazioni sindacali per la richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi per 12 mesi per 240 dipendenti.

In quella sede la Gozzo Impianti ha chiesto il pagamento diretto della CIGS all'INPS, ovvero non era in grado di anticipare le spettanze ai lavoratori.

Per ovviare al problema che i lavoratori avrebbero dovuto aspettare diversi mesi senza alcuna forma di sostegno al reddito - perché l'INPS paga la CIGS solo dopo che il Ministero del Lavoro emana il decreto di autorizzazione e possono passare diversi mesi dalla presentazione della domanda - la Regione Piemonte, tramite l'Agenzia Piemonte Lavoro, ha provveduto inizialmente ad anticipare le spettanze della cassa integrazione ai lavoratori che ne hanno fatto richiesta.

La cassa integrazione è stata successivamente autorizzata dal Ministero del Lavoro con decreto n. 91-444 nel 13 agosto 2015.

La Gozzo Impianti ha presentato domanda di ammissione al concordato preventivo in continuità, ai sensi dell'articolo 161, comma 6, della legge fallimentare, in data 3 aprile 2015. Tale richiesta va vista come elemento di garanzia per il mantenimento dell'impresa e per la salvaguardia dell'occupazione, in quanto da quel momento l'attività è sottoposta alla sorveglianza del Tribunale fallimentare.

La Regione Piemonte ha incontrato ripetutamente l'azienda per verificare la possibilità di utilizzare gli strumenti finanziari a disposizione per affrontare la situazione di crisi. In particolare, si è proceduto a una verifica, insieme a Finpiemonte, sulla possibilità di utilizzare, prima della domanda di concordato, il fondo di garanzia per le imprese. La misura, forse, non è stata valutata come risolutiva dall'azienda, che non ha poi formulato domanda formale a Finpiemonte.

Nel mese di maggio, l'Assessore alle attività produttive della Regione Piemonte, De Santis, ha accompagnato l'azienda presso la Direzione dell'Unità per la Gestione delle Vertenze delle Aziende in Crisi del Ministero dello Sviluppo Economico, per verificare la possibilità di utilizzare eventuali strumenti disponibili presso il Ministero.

Nel frattempo, l'impresa ha predisposto il piano concordatario che è stato presentato al Tribunale fallimentare di Torino, ed era prevista un'udienza alla fine del mese di settembre, che si riteneva avrebbe potuto portare all'omologazione del concordato. Nel mese di settembre, però, si è sviluppato un contenzioso fra la Gozzo Impianti e l'azienda Cimolai, capofila dell'ATS, con cui la Gozzo partecipa all'appalto per la realizzazione del nuovo terminal degli aeroporti di Roma. La realizzazione di questa attività è elemento fondamentale per la realizzazione del piano previsto nel concordato e quindi per la continuità dell'attività di impresa.

Il Tribunale fallimentare di Torino ha rinviato la decisione alla fine del mese di ottobre, per dare il tempo alla Gozzo di chiarire la problematica relativa alla commessa di ADR.

Il 16 ottobre 2015 si è svolto un tavolo istituzionale di crisi presso l'Assessorato al lavoro della Regione Piemonte, alla presenza degli Assessori De Santis e Pentenero, della Città metropolitana, dei Comuni della zona (a partire da Pianezza), dell'azienda e delle organizzazioni sindacali. In quella sede, la Gozzo ha dichiarato, in merito al contenzioso in atto con la Cimolai, di aver fatto una segnalazione all'ANAC e di aver adito alle vie legali presso il Tribunale competente, per far valere le proprie ragioni.

La Regione Piemonte ha continuato a monitorare, anche dopo l'incontro del 16/10 e d'intesa con il MISE, la situazione. Al momento, trattandosi di una procedura prevista all'interno della legge fallimentare, non sono possibili aiuti diretti all'azienda. A seconda dell'evolversi della situazione, potranno essere valutati ulteriori strumenti da impiegare, sempre nell'ambito di quanto previsto negli atti regionali.

OMISSIS

*(Alle ore 15.48 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)